

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

La Direzione si riserva il diritto di pubblicare in tutto o in parte gli articoli e le notizie che interessano il movimento operaio e sociale.

Abbonamento annuo L. 10.000 - Semestrale L. 5.000 - Trimestrale L. 2.500 - Mensile L. 1.000. Direzione e Ufficio, Via Treppini N. 1.

Sfrontati

proposito di un manifesto

Che i deputati socialisti, signori, sappiano che, se non si sono mossi in tempo, hanno commesso un errore gravissimo. Avevano riempito le folle di promesse mirabolanti durante il periodo elettorale. Avuto il voto, essi avrebbero cambiato faccia all'Italia, essi avrebbero creato il paradiso terrestre ai lavoratori, ai proletari, essi avrebbero...

Ma l'attesa fu vana, fu sterile, fu inutile. I 156 deputati socialisti saliti a Montecitorio non diedero nulla, non fecero nulla.

Ma si intende di quanto avevano promesso: di quanto realmente aveva richiesto il popolo dei lavoratori. Le cinque mesi essi presentarono due progetti di legge: quello per il divorzio e quello per l'aumento dell'indennità ai deputati.

Due disegni di legge che, come ognuno comprende, entrano come i cavoli a borsella, negli interessi del popolo. Per un altro...

Ma, al Urliano, insultarono, diedero pugni a calci. Fecero sospendere le sedute, per perdere tempo, rendere inutile, alla volta, il funzionamento della camera.

Non il totale della operosità dei socialisti a Montecitorio!

Essi stessi compresero la loro nullità, vollero correre ai ripari.

Prima di lasciare Roma, dopo la chiusura della Camera, i deputati socialisti fecero di pubblica, un manifesto a tutto il proletariato d'Italia, ove verrà stampato che essi hanno fatto questo, questo quest'altro, ecc. ecc.

Insomma - vedrete - mirabili! Il proletario può dunque stare contento, ha chiesto leggi nuove, ha chiesto cose, ha chiesto giustizia, ha chiesto che gli sia ottenuto... un pezzo di carta stampata.

Leggetela, leggetela, o lavoratori e bandite.

In cinque mesi, da 156 deputati socialisti avete ottenuto abbastanza: un pezzetto di carta stampata e... chi si contenta gode!

La parola del Papa

Nella lettera che il Papa ha scritto al Vescovo di Bergamo, richiamando i principi immortali del Vangelo che devono ispirare la nostra azione sociale, molti liberali, con la solita mentalità ristretta ed unilaterale, hanno veduto la condanna delle nostre organizzazioni e per lo meno la loro deplorazione.

Mente di più stupido e di più falso. Noi consigliamo invece i liberali a rileggere queste parole che il Papa nella lettera suddetta ha e loro rivolto:

«Quelli ai quali sovrabbondano le ricchezze non vogliono misurare i loro rapporti con i proletari alla stregua dello stretto diritto ma piuttosto secondo le norme dell'equità. Anzi, nei stessi casi, essi si sottraggono alle loro responsabilità, cedendo e rimandando del proprio quanto più ed essi sarà possibile».

Ed ora chi ha orecchi da intendere, intenda.

Lottiamo contro l'alcolismo

Risulta come, attualmente, il consumo di vino in Italia per abitante all'anno sia di litri quattrocento, pari almeno a litri quattrocento di alcool puro.

Fra le Nazioni d'Europa non siamo superati forse che dalla Francia, la quale d'alcool puro dà un consumo annuale per abitante di litri sedici (liquori compresi).

Il nostro consumo sarebbe circa trecento e quattrocento grammi di vino al litro per ciascun italiano; ma conviene calcolare le donne che bevono nulla o pochissimo, i bambini i vecchi, conviene tener conto delle provincie ove si beve pochissimo, e conviene, infine, ricordare i pochi abitanti.

Aggravamento, o persuaderemo esserci provincia, città, centri sociali, ove il consumo individuale degli uomini adulti può salire a parecchi litri di vino al giorno, e ciò avviene particolarmente nei riguardi delle classi lavoratrici.

Un vino di piccola gradazione alcoolica assicura l'introduzione di 100 grammi di alcool puro ogni litro - per cui fra gli strati sociali le classi dianzi conosciute noi vediamo, nell'Italia settentrionale e media, innumerevoli persone che ingoiano fino a 200 e cinquanta grammi di alcool puro al giorno.

Vi sono città, ove esiste uno spazio ogni settanta abitanti.

Tutte le donne, i bimbi, i vecchi, i malati, i temperanti, vediamo come a far vivere e prosperare una bettola colà possono bastare trenta o quaranta persone... le quali vi approfondono il loro denaro!

È un errore economico, fisico e morale!

I Deputati del vino

Nell'ultimo discorso, Nitti affermava che era necessario e onomastico sul consumo del vino per dar luogo invece ad una sua abbondante e fruttuosa esportazione. Ebbene, mentre i popolari applaudevano alla proposta, i socialisti insorsero con rumori e proteste.

Si capisce da ciò che l'alcolismo deve essere un coefficiente alla propaganda socialista.

Gli affitti 1917-1918-1919

UN MEMORIALE AL MINISTRO DELLE TERRE C.

Stiamo in grado di poter pubblicare il memoriale inviato dalla Federazione Friulana fra Affittuari e Mezzadri, circa la questione della liquidazione degli affitti per gli anni agrari 1917-18-19, all'on. Rainieri. Sappiamo che le richieste dei lavoratori esposte dal memoriale saranno efficacemente appoggiate dai deputati popolari che interessarono e cioè tutto il gruppo veneto del P. P. I.

Ed ecco il memoriale:

A. S. E. il Ministro delle Terre Liberate ROMA

Questa Federazione, che più volte ebbe ad invocare provvedimenti per la definizione della controversia sugli affitti 1917-1918-1919 nelle terre invase, si permette sottoporre alla S. V. le seguenti note:

Intorno agli affitti per il periodo dell'invasione si osserva:

1.°) 1918-1197. - L'invasione avvenne quando il raccolto stava ancora nella quasi totalità nell'azienda agraria. Il raccolto venne assoggettato a deprezzazioni e requisizioni, onde il colono non poté usufruire in minima parte. Esso ha una ragione di crediti per danno di guerra; tale liquidazione per un fatto, specie per i prodotti agricoli, viene eseguita in misura notevolmente inferiore al reale. I proprietari furono esenti almeno per l'ultima rata di imposta.

2.°) 1917-1918. - La gran parte dei coloni rimase e la permanenza servì ad evitare danni maggiori all'impianto delle aziende rurali. Tuttavia la agricoltura venne notevolmente danneggiata durante il 1919, il raccolto, frutto di particolari fattori, venne in gran parte o del tutto asseccato e requisiti, senza indennità, e con pagamento a prezzo vile con moneta veneta.

Le indennità di Finanza non rimborsano, intanto, diritto a liquidazione per i danni, diritto del 1918 e tanto meno ammettono domanda per mancato raccolto.

E nella legge sui danni di guerra di non ricorrere i mancati redditi dei profughi.

I proprietari furono esenti da imposte per il 1918.

3.°) L'anno agrario 1918-1919 risenti della danneggiata annata agraria 1917-18; gli impianti dei campi danneggiati, viti deteriorate perché non curate nell'anno precedente, mancanza di strumenti e macchine, spogliazione completa delle stalle, difficoltà di lavorazione, non sufficientemente superata dai provvedimenti eccezionali del Governo, il raccolto quindi notevolmente ridotto. Trattato il proprietario è ancora, esente dalle imposte.

Dato tali circostanze, ritenute che ragioni di giustizia (rampollanti dagli stessi principi del Codice civile, e dei Decreti Luogotenenziali intorno alla forza maggiore, nei contratti di locazione) e di equità debbono suggerire convenienti diminuzioni e temperamenti dell'aliquota del colono al pagamento dell'affitto.

La questione, seguita a tenersi agitata questa zona agricola, molti proprietari hanno preteso il pagamento per intero anche dell'affitto 1918, altri convennero per tale questione, i coloni davanti le Commissioni arbitrali. Mandamentali per gli affitti agrari, ottenendo talvolta anche la risoluzione anticipata della locazione.

Le molte parti però la liquidazione della questione è dilazionata in attesa di criteri uniformi sempre invocati.

Peppò riteniamo che dovrebbe essere emanato un Decreto col quale ispirandosi agli esposti fatti di fatto e considerazioni, si disponga:

1.° - Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917-18-19 nelle terre invase, non può dare luogo alla risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

2.° - Nella liquidazione del debito di fitto per gli anni agrari 1917-18-19 le Commissioni applicheranno convenienti riduzioni, tenuto conto dei danni subiti raccolti e della minore produzione per la situazione determinata dalla guerra. Tale riduzione potrà arrivare alla metà per gli anni agrari 1917 e 1918 e per l'anno 1918 il debito potrà anche essere cancellato totalmente.

Per tutti e tre gli anni e particolarmente per il 1918, la Commissione potrà accordare una conveniente dilazione al pagamento o una sospensione sino all'ottava liquidazione e pagamento dei danni di guerra subiti dal colono.

Con perfetta osservanza

Il Presidente: Avv. A. Capolupo
Il Segretario: Tiziano Tessitore

Vittoria delle organizzazioni cristiane nel bresciano

Lo sciopero agricolo del Bresciano è stato composto nell'adempimento dei postulati dell'organizzazione cristiana, principale fra tutti quello del patto a compartecipazione.

Stralciamo da una nota del «Cittadino di Brescia»:

«La nostra organizzazione ha condotto l'opera di unione dei contadini e tanto lieto successo chiedendo e ottenendo ordine e calma e risparmiando alla agricoltura la dispersione delle stalle e l'abbandono del bestiame.

Ora dovrà essere ricordato a titolo di speciale onore per la nostra Federazione e per la nostra azione sociale, la quale per un alto principio sociale ed economico mira a raggiungere il massimo effetto utile col minor possibile impiego di mezzi dannosi.

La nostra organizzazione esse da questa, certo grave, agitazione monda di colpi e libere di ricordi comunque capaci di suscitare generali.

Non conflitti, non violenze, non furti, non morti. Nessuna ferma recede su di essi.

Comunismo?

Alla Camera dei Deputati Abbo, Modigliani, e compagni hanno detto di voler abolire anche la piccola proprietà. Avete capito l'antifona? Tutta la terra, tutte le case devono essere proprietà dello Stato o del Comune.

Ecco a che cosa si vorrà arrivare. Chi scrive queste note nulla possiede, per cui niente, proprio niente, avrebbe da perdere. Ma la legge del comunismo, della espropriazione starebbe bene come un pane di burro a quei piccoli proprietari che nelle elezioni hanno votato e rotano per bolscevichi, diciamo bolscevichi, poiché scagliati veri e puri, perché cristiani, siamo noi. Socialisti nel senso buono della parola perché vogliamo giustizia, vogliamo che il capitale sia strumento del lavoro, non padrone; vogliamo, che tutti, quelli che hanno volontà di lavorare e che lavorano abbiano a partecipare, più, soprattutto al cachetto della vita.

Ma parliamo chiaro. L'abolizione della piccola proprietà sarebbe una dannata, una truffa, un assassinio morale. Ci spieghiamo. Tutto è andato in America, ha sudato acqua e sangue, e ritornato a casa con il risparmio ha acquistato una carpa di frutto dei suoi sacrifici. Domani se alla Camera saranno in maggioranza i deputati socialisti bolscevichi, la campagna non è più quella del demanio, dello Stato, o del Comune, o socializzata. Così dovrà dare il più del necessario alla vita, e chi ha mangiato e bevuto e si è divertito invece che risparmiare?

Ma risparmiare, ogni quindicina si è fatto una, due, o tre case. Altri compagni invece che risparmiare, si sono sempre ubriacati, hanno amato il divertimento, il piacere, il lusso. Domani, col socialismo bolscevico, lui non sarà più padrone delle sue case, non soltanto di due o quattro stanze che saranno necessarie per la sua famiglia e forse della pagnotta di pane, nelle quali belle si vorranno giocare i capricci, quelli del Soviet, gli amici di Lenin. Dunque state allegri voi tutti che possedete.

I socialisti bolscevichi, lo hanno detto e ripetuto alla Camera in questi giorni, vogliono abolire la proprietà anche piccola e hanno insultato i popolari perché la vogliono difesa non solo, ma vorrebbero che tutti diventassero piccoli proprietari.

Il socialismo della libertà vorrebbe ridurre i paesi grandi caserma, gli operai come i militari. Nessuno potrebbe essere padrone del suo tutto del Governo, del Soviet. Ma noi che abbiamo trovati le delizie del militarismo borghese, diamo alle major anche il militarismo operaio di Lenin e compagni. Anche se nulla possediamo, vogliamo non essere liberati, non schiavi, il comunismo, il bolscevismo è amato e voluto dai signorotti, dai viziosi, dai farabutti, dagli ignoranti, da chi si lascia turbuffare, da chi nel comunismo bolscevico spera di avere un posto di lavoro e di fare il grasso borghese alle spalle dei poveri.

Chi ha buon senso, chi ha un briciolo di criterio sano dovrebbe vedere - come vogliamo noi - giustizia, giustizia, giustizia in tutto, contro ogni passatismo, contro ogni sfruttamento, contro coloro che sono egoisti, che sono ricchi e vorrebbero arricchire di più, contro coloro che maltrattano il debole, che vivono nel lusso e consumano senza produrre né con la parola, né col pensiero, né con la mano, né colla responsabilità. Ma chi ha fatto una sostanza con le sue fatiche, col suo ingegno, ha diritto di possedere e di godere il frutto del suo lavoro.

Il prete del comunismo forse starebbe meglio di oggi, gli avvocati o i mercantili che lo predicano starebbero peggio e mantenerlo.

Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917-18-19 nelle terre invase, non può dare luogo alla risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

La nostra organizzazione esse da questa, certo grave, agitazione monda di colpi e libere di ricordi comunque capaci di suscitare generali.

Non conflitti, non violenze, non furti, non morti. Nessuna ferma recede su di essi.

Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917-18-19 nelle terre invase, non può dare luogo alla risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

La nostra organizzazione esse da questa, certo grave, agitazione monda di colpi e libere di ricordi comunque capaci di suscitare generali.

Non conflitti, non violenze, non furti, non morti. Nessuna ferma recede su di essi.

Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917-18-19 nelle terre invase, non può dare luogo alla risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

La nostra organizzazione esse da questa, certo grave, agitazione monda di colpi e libere di ricordi comunque capaci di suscitare generali.

Non conflitti, non violenze, non furti, non morti. Nessuna ferma recede su di essi.

Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917-18-19 nelle terre invase, non può dare luogo alla risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

La nostra organizzazione esse da questa, certo grave, agitazione monda di colpi e libere di ricordi comunque capaci di suscitare generali.

Non conflitti, non violenze, non furti, non morti. Nessuna ferma recede su di essi.

Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917-18-19 nelle terre invase, non può dare luogo alla risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

La nostra organizzazione esse da questa, certo grave, agitazione monda di colpi e libere di ricordi comunque capaci di suscitare generali.

Non conflitti, non violenze, non furti, non morti. Nessuna ferma recede su di essi.

Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917-18-19 nelle terre invase, non può dare luogo alla risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

La nostra organizzazione esse da questa, certo grave, agitazione monda di colpi e libere di ricordi comunque capaci di suscitare generali.

Non conflitti, non violenze, non furti, non morti. Nessuna ferma recede su di essi.

Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917-18-19 nelle terre invase, non può dare luogo alla risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

La nostra organizzazione esse da questa, certo grave, agitazione monda di colpi e libere di ricordi comunque capaci di suscitare generali.

RATA

Malgrado certe attese, la Lega tessile — Federazione — ha ottenuto un porto a L. 6. con altra propaganda — certo sorpresa dalla fine col trionfare, non di vedano dentro...

Si continuerà — classe interessata, ma di alcuni della poezia destra — a gettare il lavoro di organizzazione ispirato alle idee, se non volete colla con noi almeno abbando il silenzio per non aversari di destra e sponda il deplorabile esposizione più tenace e nostro movimento. Vi per sempre, che noi popolo e per la fede, siamo giustizia, per in

La differenza dall'opera fondamentale che è il e poi per le finalità per le finalità in questo tagliamento il rispetto di proprietà, però secondo

La seduta degenerò in un fracasso vargognoso e non si può concludere nulla. Ballomani. Il giorno delle Palme si ballò in barba ad ogni divieto e a ogni autorità.

Pure a Saletto si balla quasi ogni festa.

E i R. Carabinieri che fanno?

S. MICHELE al Tagl.

Fu tra noi l'Avv. Anzil. Portò la sua smagliante parola ai numerosi soci della fiorente Lega dei Contadini, che conosi della necessità di stringersi assieme hanno formato una grande famiglia. L'oratore illustrò il nuovo Patto Colonico già presentato alla Prefettura e dimostrò la base su cui appoggia la nostra organizzazione, la giustizia e la equità, terminando tra gli applausi dei contadini, invitandoli ad essere sempre così compatti come ora per poter vincere la battaglia ingaggiata per il riconoscimento dei nostri sacri diritti.

CESAROLO

Conferenza. — Nella scorsa settimana davanti a circa 300 persone, presentato con brevi parole da Queris Santa, l'Avv. Anzil parlò per circa un'ora a questi valorosi contadini della Lega, che, magnifica prova di solidarietà e di unione, costituiscono una grande famiglia degna di essere posta a modello. Dopo di aver dimostrato che è venuta l'ora di far scomparire tanta ingiustizia finora compiuta a danno di questa povera classe, illustrò il nuovo Patto Colonico, Patto che solleva la condizione dei contadini, di questa zona specialmente, che sfidano la morte, veri eroi del lavoro, per l'amore alla famiglia e alla terra. Finì tra l'entusiasmo della folla, che spera di averlo negativamente tra loro.

Vi era anche qualche socialista venuto da lontano per contraddittorio, ma non si fece vivo.

Venne costituita la Sezione del P. P. L. con oltre 60 soci.

Additiamo agli amici degli altri paesi, l'ammirevole competenza dei contadini di Cesaroio ai quali mandiamo il saluto dell'Unione.

S. STINO DI LIVENZA

Propaganda. — La settimana scorsa ad un numerosissimo pubblico, composto in gran parte di contadini, nell'ampia Sala del signor Prossato fu tenuta una conferenza di propaganda degli Avv. Marco Belli e Aristide Anzil.

L'Avv. Belli che parlò per primo con efficacia e vibrata parola, disse del nuovo Patto Colonico che l'Unione Distrettuale del Lavoro di Portogruaro si propone di discutere fra breve coi rappresentanti dei proprietari presso la R. Prefettura di Venezia. L'uditorio che seguì attentissimo, l'oratore gli tributò alla fine un caldo e sincero ovazione di entusiasmo.

Seguì l'Avv. Anzil che con appropriata parola dimostrò ai contadini i vantaggi del nuovo Patto Colonico, rispondendo a criteri di equità e di giustizia, terminando acclamatosissimo coll'incitare i contadini

l'opera di educazione morale, intellettuale e fisica dei propri membri del compaesano secondo le norme prescritte dal proprio Statuto. Si è incominciato ormai a sentire i benefici effetti di tale istruzione mediante la sala di lettura serale e domenicale, i giochi da salotto e all'aperto domenicali, la rappresentazione di scelti e ottimi programmi cinematografici.

FAGNIGOLA di Azzano

Nella sera del 19 corr., in seguito ad una Conferenza di D. Concina furono fondate le leghe dei mezzadri e piccoli proprietari che — appoggiate al principio cristiano — sarà elemento di giustizia e di pace sociale.

MORSANO al Tagliamento

Assemblea Consorzio Zootecnico. Venne riunita l'Assemblea dei Soci del Consorzio Zootecnico per l'approvazione del bilancio 1918, e per passare alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

La seduta degenerò in un fracasso vargognoso e non si può concludere nulla.

Ballomani. Il giorno delle Palme si ballò in barba ad ogni divieto e a ogni autorità.

Pure a Saletto si balla quasi ogni festa.

E i R. Carabinieri che fanno?

S. MICHELE al Tagl.

Fu tra noi l'Avv. Anzil. Portò la sua smagliante parola ai numerosi soci della fiorente Lega dei Contadini, che conosi della necessità di stringersi assieme hanno formato una grande famiglia. L'oratore illustrò il nuovo Patto Colonico già presentato alla Prefettura e dimostrò la base su cui appoggia la nostra organizzazione, la giustizia e la equità, terminando tra gli applausi dei contadini, invitandoli ad essere sempre così compatti come ora per poter vincere la battaglia ingaggiata per il riconoscimento dei nostri sacri diritti.

CESAROLO

Conferenza. — Nella scorsa settimana davanti a circa 300 persone, presentato con brevi parole da Queris Santa, l'Avv. Anzil parlò per circa un'ora a questi valorosi contadini della Lega, che, magnifica prova di solidarietà e di unione, costituiscono una grande famiglia degna di essere posta a modello. Dopo di aver dimostrato che è venuta l'ora di far scomparire tanta ingiustizia finora compiuta a danno di questa povera classe, illustrò il nuovo Patto Colonico, Patto che solleva la condizione dei contadini, di questa zona specialmente, che sfidano la morte, veri eroi del lavoro, per l'amore alla famiglia e alla terra. Finì tra l'entusiasmo della folla, che spera di averlo negativamente tra loro.

Vi era anche qualche socialista venuto da lontano per contraddittorio, ma non si fece vivo.

Venne costituita la Sezione del P. P. L. con oltre 60 soci.

Additiamo agli amici degli altri paesi, l'ammirevole competenza dei contadini di Cesaroio ai quali mandiamo il saluto dell'Unione.

S. STINO DI LIVENZA

Propaganda. — La settimana scorsa ad un numerosissimo pubblico, composto in gran parte di contadini, nell'ampia Sala del signor Prossato fu tenuta una conferenza di propaganda degli Avv. Marco Belli e Aristide Anzil.

L'Avv. Belli che parlò per primo con efficacia e vibrata parola, disse del nuovo Patto Colonico che l'Unione Distrettuale del Lavoro di Portogruaro si propone di discutere fra breve coi rappresentanti dei proprietari presso la R. Prefettura di Venezia. L'uditorio che seguì attentissimo, l'oratore gli tributò alla fine un caldo e sincero ovazione di entusiasmo.

Seguì l'Avv. Anzil che con appropriata parola dimostrò ai contadini i vantaggi del nuovo Patto Colonico, rispondendo a criteri di equità e di giustizia, terminando acclamatosissimo coll'incitare i contadini

a riunirsi in una calda e forte Lega onde approntarsi concordi ed uniti alla prossima battaglia per le loro rivendicazioni.

Alla fine della conferenza fu distribuito all'uditorio il memoriale a stampa contenente le condizioni del nuovo Patto Colonico che fu già presentato all'Ufficio del Lavoro della R. Prefettura di Venezia.

CUSANO

Un caso pietoso. — La ventitreenne Ciriani Elira, figlia del signor Daniele, la sera del 24 corr., poseva volontariamente fine ai suoi giorni. La fatale notizia portò il più amaro cordoglio in tutto il paese essendo la povera giovane universalmente amata e stimata. Quale la causa del terribile passo? Rimane e rimarrà sempre una incognita.

La Ciriani era molto buona — di costumi ottimi — laboriosissima — vita praticamente cristiana — pochi giorni prima s'era accostata ai SS. Sacramenti. Non diede mai nessun indizio dal quale si potesse in qualche modo presagire la misera fine. Il giorno stesso della morte la passò nelle solite occupazioni. Come dunque si spiega tutto questo? Certamente deve essere stato uno di quei terribili momenti in cui la povertà non era certamente consapevole di sé.

Nel doleroso caso tale fu il giudizio della scienza medica, dall'Autorità Istituzionale nonchè di tutto il paese.

L'illora popolazione volle partecipare al funerale, riuscito solenne oltre ogni aspettativa.

La grande manifestazione di cordoglio possa lenire in qualche modo lo strazio immane della famiglia.

SAVOGNA

Turco, prende in giro. — L'avv. Turco qualche volta non prende gli impegni sul serio. Tanto è vero che fece raggranellare una trentina di operai per un comizio, e poi non si fece più vedere. Così ieri a Tarceffa, così domenica da noi. Inutile qui ripetere i commenti di quei poveri lavoratori i quali sperano di attendere e vedendosi presi in giro proruppero in una serie di fischi e di urla che, se fosse giunto l'avv. Turco, l'avrebbero, di certo stordito!

LATISANA

(30). — Polemico. — Rispondo allo sproposito d'un campagnolo d'anni 72 firmato professor Israele Pesaro-Carlovale, uscito nel «Gazzettino» del 27 marzo.

Nessun titolo del Codice Penale (nemmeno il 1100) dice che per non offendere la proprietà, altrui il padrone è autorizzato a sfruttare il colono! L'illustre professor del caos (polemi) asserisce di trovarsi nel caos e di non capire un'acca! fa d'ogni arba un fascio.

L'organizzazione, comunque sia, la fa tremare di spavento tanto da fargli vedere per ogni dove torce a rente e seni intrise di sangue. Io credo che abbia sentito a parlare di leghe di contadini e di nuovi patti coloni dalla sera d'anni 72 and'essa, per lo meno. Povero diavolo di proprietario, egli si vede battuto nudo e crudo sul latrice e non sa più a che santo votarsi! E se la prende quindi con il vecchio civile che è diventato ferro vecchio impotente con tutte le disposizioni all'avvantaggiando la proprietà.

E perchè ha tanta paura, signor professoro degli scenditori socialisti degli scrivani disoccupati dei bigliettoni senza mentir fesso!

La sfuriata contro i preti poi dimostra ancor più la sua mentalità!

73 anni non è da meravigliarsi!

Un consiglio: illustre professore Israele Pesaro-Carlovale.

Poiché condivide le idee del Signor Carlo Cavazzana, si rivolga a questi per maggiori chiarimenti!

Luigi Gentini.

TRICESIMO

Santa Beneficenza. — Alla Direzione dell'Asilo Infante, sono pervenute dal avv. Sac. Ugo Masotti, nostro quarantennale che ieri conchiuse la sua splendida predicazione in 50.50: quale somma spartita per tradizione, e che gli ha rimesso agli fratelli istituzioni. Sig. Tedoro De Tona. L. 50 per come morire un mese ricordo. N. N. L. 20.

Al magistero esultanti e ringraziamenti di più sentiti dalla Direzione.

Vita d'organizzazione. — Sarà nel teatro dell'Asilo si riunirono i soci della nostra leghe del colono e dei piccoli proprietari. Aprì la seduta il sig. Garzoni Luigi che tanta disinteressata operosità dà alle nostre organizzazioni. Egli diede relazione l'ingresso del colono tenuto a Udine e propose all'approvazione l'ordine del giorno inviato dalla Federazione provinciale a tutte le leghe che è votato all'unanimità. Indi presenta l'oratore D. Masotti che è salutato da vivi applausi.

Il discorso che tenne D. Masotti fu efficacissimo e destò vero entusiasmo. Insieme in modo speciale sulla formazione di una solida coscienza cristiana come base necessaria alla stabilità delle nostre organizzazioni. Fu assai pratico nel mettere in evidenza i postulati e il contenuto delle presenti nostre agitazioni agrarie.

Chiuso l'importante seduta il signor Pilofo con un vivace appello alla unione ed alla disciplina.

MORTEGLIANO

Al Congresso Nazionale del Partito Popolare Italiano che si terrà in Napoli, convocata l'Assemblea generale della Sezione, con votazione palese e ad unanimità di voti venne nominato a rappresentante del Soci tesseraio della Sezione di Mortegliano il Signor Pietro Del Toso.

GORIZZIA (CODR.)

Per l'organizzazione delle filandiere. — Lunedì fu qui da noi Don Ugo Masotti dell'Unione del Lavoro per portare la sua pratica e seconda parola alle nostre operai tessili. Queste appena avvertite accorsero subito con vero entusiasmo ed affollarono la sala. Anche le filandiere di Pozzo erano venute al comizio ma gradò la distanza.

D. Masotti spiegò la necessità dell'organizzazione, che senza che non intendesse suscitare moti inconsulti, o provocare odi di classe, ma tende invece ad un ordine elevato di giustizia e di miglioramenti economici richiesti dalle ardue condizioni odierne.

Il discorso fu seguito con viva attenzione e plauso e subito dopo venne nominata la Commissione provvisoria per la formazione della Lega.

Noi ci congratuliamo con le brave operai augurando loro unione e compattezza.

POZZUOLO

Festa tradizionale. — In abbinza delle tradizionali Quarantore si ebbe il piacere di udire una «Messa» a tre voci strumentata dal nostro caro M. Garzoni, Plaqueo, assai. Dopo la processione, si ebbe nella piazza Julia un concerto della nostra banda che marcò le cure di Maestro Garzoni e dal Cappellano Don Palizzoni, se mantengono il suo posto onorato nel Friuli.

FLAMBRUZZO

Lega Pittavoli. — Invitato, fu tra noi di nuovo l'amico Ciment di Latissana a costituire la sezione. Affittuari. Dopo calde parole d'invito a mantenerci compatti e uniti, si vide, lesse l'ordine del giorno. Tessitori acclamato dal congresso Nazionale di Firenze. L'ordine del giorno fu accolto da tutti con entusiasmo indescribibile. Le 43 famiglie dei lavoratori della terra di Flambruzzo e Sivigliano sono tutte in lega: nessuna manca!

BUIA

«A le gravato». — Ieri una vera folla intervenne alla tradizionale festa su prato sulla Strada di Osoppo presso la stazione di Malzano, ma Giove Pluvio non fu elemento, poiché con un acquazzone e una fitta gragnuola disperse gli intervenuti e un maresciallo dei carabinieri sciolse la festa da ballo.

Quando ritornò il sole, era ancora una folla che lirompeva su carri e bicicletta, ma la caratteristica della sagra all'aperto sul prato, e le feste da ballo avevano tolto lo scopo.

Anche il giovanotto Marozzi Napoleone inforcò la bicicletta per andarci alla festa, ma a S. Fioriano, presso il Ledra, cadde maleamente producendosi una larga ferita alla tempia sinistra e rompendo la macchina.

Un'altra bicicletta prese il volo l'altra sera a Ursinina Grande presso l'esercizio del Sig. Savonitti. Il malcapitato certo Garzoni di Curvacco credette bene di accusare alcuni dei presenti prima di recarsi dai carabinieri, ma mal l'incolpe, poiché gli accusati gli fecero sapere onestamente che veramente essi non avevano nulla a che fare con la sua macchina.

GEMONA

«A S. Venzono» contro «A. S. Gemona». — Ieri nel campo della A. S. G. si giocò il match di football tra le suddette squadre.

Malgrado il campo assai piccolo e poco adatto il gioco fu abbastanza animato e la squadra Venzonense, quantunque non riuscisse a segnare nessun goal si dimostrò superiore a quella Gemonese.

Il cattivo tempo interruppe il gioco alla prima ripresa.

ARTEGNA

Teatrals. — Lunedì sera nella sala Arzeneise i distinti e buoni giovani del Circolo Drammatico San Genesio, rappresentarono lo storico dramma «L'attesa» episodio patriottico della guerra del 1869 contro l'Austria, ed il brillante scherzo comico «Il fotografo in imbarazzo».

Il numeroso pubblico gustò moltissimo ed applaudì l'esecuzione bene interpretata dai bravi attori i quali ebbero così magnificamente il cielo delle recite invariali.

Ad essi che seppero fare passare delle ore allegre rappresentando con sentimento squisito e con amore, drammi di alto valore morale tanto efficaci ed utili all'educazione della mente e del cuore, vada il nostro plauso virilissimo ed il nostro cordiale ringraziamento unito al fervido sincero augurio di tener sempre alto il prestigio del Sarente benemerito Circolo destinato a formare cittadini coscienti di carattere franco e leale per il bene inarparabile della regione e della amata patria.

SEDEGLIANO

Al Sig. Direttore Provinciale delle Poste di Udine per chiedergli se sia a sua conoscenza e se sia vero:

1.°) che l'ufficio postale di qui si faccia rilevare una percentuale su le riscossioni della maneta votata;

2.°) che lo stesso ufficio trattamento, molto barbaro e sovente poco educato, con il pubblico;

3.°) che un trattamento simile sia anche con vedove ed orfani di guerra nelle pratiche per pensioni;

4.°) che il pubblico ne sia avvertito e si metta vigile che non si prendano provvedimenti da chi di dovere.

CIVIDALE

Beneficenza. — Il Conte Lombardo Gr. Uff. Ernesto di Novara, proprietario della manifattura Rolandi, ha offerto agli eredi della guerra dell'Asilo SS. Angeli Custodi, Kg. 90 di stoffa.

La Direzione dell'Asilo invia al Sig. Conte i più sentiti ringraziamenti augurando che le preghiere dei piccoli orfani gli ottengano da Dio le più sante benedizioni.

I funerali dell'ex-combattente Nadattuti riuscirono una solenne dimostrazione d'affetto e di stima di tutti gli esultanti del civiltà.

La Sezione cividalese dell'Unione Naz. Bednei sta per costituirsi definitivamente, ma sede in via Menestero, 20. Daremo relazione del lavoro non indifferente di assistenza agli ex-militari svolte fino a ora. Si trasferirà pure in via Menestero, 20, la Delegazione locale dell'Opera Naz. per gli Invalidi di guerra, rappresentata dal mutilato di guerra nob. Piero de Padiani.

Il Circolo Giovanile «Fortes in Fide», riaperto su più larghe e più solide basi, inizierà quanto prima le prove per le rappresentazioni teatrali.

Agricoltori!

Assicurato contro la mortalità e contro l'affa epizootica il vostro bestiame presso la CREMONENSE.

Rappresentante in Udine

Loi Enrico Via Gio. d' Udine, 16

Possidenti e Agricoltori

La Società EQUAGLIANZA assicura i vostri prodotti contro la GRANDINE.

Rappresentante in Udine

Loi Enrico Via Gio. d' Udine, 16

Via Crucis Breve modo di praticare il Santo Escorcio. — Libretto di pagini 28 con copertina.

Segretariato del Popolo

Tessere

Il Segretariato del Popolo, in seguito ad accordi con l'Unione del Lavoro, per il coordinamento dei servizi, presta la sua assistenza, senza presentazione di tessera propria, ma su presentazione della tessera della Confederazione Italiana dei lavoratori.

Tutti gli operai che desiderano la assistenza sono pertanto invitati a ritirare all'Unione del Lavoro la tessera con la quota di L. 2.

Gli operai e i contadini già organizzati e provvisti della tessera dell'Unione del Lavoro non necessitano d'altro.

Una interpellanza dei popolari

contro la disoccupazione

ROMA, 2. — Gli on. Pestalozza, Baracco, Brusaporci e Micheli hanno presentato alla discussione, con riferimento all'opera della speciale Commissione governativa per la disoccupazione, il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo ad integrare e aumentare il fondo destinato a tutti senza interessi stabilito per i lavoratori atti e fronteggiare la disoccupazione con decreti del 23 novembre scorso».

La questione è gravissima. Molti uomini e donne reclamano per avere la conoscenza dei lavori che sono stati iniziati. Nelle concessioni c'è stata una sperequazione straordinaria e occorre che il Governo provveda sollecitamente.

Richieste di mano d'opera per la Francia

Sono richieste per la Francia degli operai minatori e dei manovali per il carbonifera. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine: Via Prefettura N. 14, dal quale si potranno avere tutte le indicazioni del caso.

Nell'interesse degli operai si consiglia la costituzione di squadre e la sollecita prenotazione.

Il fabbisogno di materie prime per l'Italia durante il 1920

Secondo i nostri tecnici l'Italia per l'anno 1920 avrebbe bisogno delle seguenti materie prime: Cotone, 190 mila tonnellate; lana, 40 mila tons; carbone 10 milioni di tonnellate; oli minerali e benzina, 1 milione di tonnellate; metalli 600 mila tonnellate.

Il bisogno in prodotti alimentari veno preventivato in 30 milioni di quintali per il grano, di cui venti milioni almeno si attendono dagli Stati Uniti, 40 milioni per le zuccheri, altrettanti carne congelata, maiale, latte condensate.

In fascio.

Il Maggiò pross. vi sarà a Roma un solenne Conclistorio al quale assisteranno tutti i vescovi dividenti nel raggio di cento Km. Detto Conclistorio avrà luogo, nel tempio, per la canonizzazione della B. Margherita Alconque, del P. Gabriele dell'Addolorata e della B. Giovanna d'Arco.

Reauher è giunto in questi giorni a Roma. Scopo del viaggio è quello della ripresa delle relazioni di pace tra l'Austria e l'Italia.

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingresso - Pettaggio
Sconto speciale agli studenti
Ingresso - Pettaggio
Ingresso di luce elettrica
opp. ecc.

Giuseppe Pozzani - Edito
Negozio: P. Vitt. Eman.
Biva del Castello, 1.
Telefono N. 121

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, difetti occhi e della palpebra, di lacrimazioni.
Visite il, 12, 15, 17, 18, 19, 21, 24, 26, 28, 30.
Udine - Via Felice Cavallotti, 8.

Dopo due Congressi

Impressioni

E' giusto ed opportuno che lo dica agli amici friulani alcune mie impressioni, riportate partecipando al 1.º Congresso Nazionale a Firenze ed a quello della Confederazione Italiana dei Lavoratori a Pisa. E dico subito che ciò non sarebbe stato necessario se la nostra stampa — soprattutto quella nazionale — avesse dato uno sviluppo maggiore alla cronaca dei due congressi. Questo non è stato fatto. E non mi sembra il modo migliore di valorizzare quella che effettivamente è la nostra forza facendo come «L'Avvenire d'Italia», che relegava la cronaca della seconda giornata del congresso di Pisa in uno stolloncino di ultima pagina dal titolo: «Il congresso dell'Associazione agricola». Sembra impossibile, ma è così. A me sembra che il fatto concreto e riassuma una mentalità che deve finire.

IL CONGRESSO DI FIRENZE

È una rivelazione di forza. Oltre un milione di affittuari e mezzadri si trovano irraggiungibili nella Federazione bianca. E' necessario che tutte queste forze si muovano con una speditezza migliore. Dalle giornate fiorentine la Federazione Nazionale è uscita con una anima nuova, verso migliori ed ineluttabili conquiste. Per la classe colonica molto si è fatto, soprattutto in questi ultimi mesi e l'eco delle agitazioni vittoriose giungeva al congresso a traverso rapide notizie telegrafiche: Treviso, Brescia, Novara, Toscana. La voce dei coloni friulani ha avuto un'eco che non avrei osato sperare. Chi scrive non dimenticherà più l'ovazione a tutta dal proprio ordine del giorno e la parola commossa con cui il presidente ne propose l'approvazione per acclamazione. Io ringrazio gli amici di tutta Italia a nome vostro, o umili ed eroici contadini friulani.

Le discussioni — a cui presero vivissima parte i numerosi contadini intervenuti — ebbero un'impronta saliente di praticità. Da esse lo vidi sorgere ed affermarsi l'incrollabile volontà che gradualmente il contadino sia avviato alla terra, eliminando ogni e qualsiasi intermediario, spezzando il latifondo, strappando grado grado quelle riforme a patti coloniali, in modo che in un non lontano avvenire diventi realtà l'ideale nostro: della terra a chi la lavora. Le ragioni da me e da altri avvisate contro la magistratura e per l'affitto puro e semplice, in modo che al proprietario venga assicurato un equo interesse del capitale, trovarono completamente consenzienti i congressisti. I quali tennero ad affermare sempre che a traverso qualsiasi riforma non si dovesse mai perdere di vista il principio cristiano della collaborazione di classe nella giusta ed equa ripartizione di distribuzione dei diritti e dei doveri. Ed un'altra preoccupazione stava alla base delle discussioni — sevente vivacissime per lotta di tendenza — quella cioè di un aumento della produzione nazionale. Perciò si invocarono riforme legislative immediate e si protestò contro l'inconsulta imposta sul vino. La volontà ferrea di ottenere dal governo che si ricordi finalmente anche della classe colonica trovò la sua apra e prepotente espressione nell'ordine del giorno votato ad unanimità perché il gruppo popolare si fosse affermato con voto di fiducia al ministero. Un tale ordine del giorno trovava la sua ragione anche nel fatto che la classe colonica è assediata dalle classi dirigenti.

Del resto l'organizzazione si imporrà. I coloni friulani stanno saldi e compatti, intorno alle loro bianche bandiere, serrino le fila per procedere oltre alle insanabili vittorie.

IL CONGRESSO DI PISA

Tutti giovani — parecchi giovanissimi — a questo 1.º Congresso della Confederazione bianca. Un'atmosfera ripiena di elettricità, saturata di tutte le preoccupazioni ponderose dell'ora che passa. Discussioni serrate ed alle volte superanti di vivacità, tanto da impressionare l'animo di taluno che o per trattenimento o per ambiente e per altro mentale poteva — in certi momenti — rimangiarsi il tanto dinanzi ad alcune affermazioni tattiche. I friulani forse non lo crederanno; ma gli altri

in qualche volta riproponevano la tendenza di destra, se così mi è lecito esprimermi. Come allora che parlò e votò contro l'ordine del giorno Giannettelli affermando la necessità di adoperare la pena del taglione nei riguardi dell'organizzazione rossa. Ma quell'ordine del giorno passò con oltre mezzo milione di voti di maggioranza. I più acclamati sostenitori della rappresentanza, per difendere le organizzazioni nostre contro i metodi esultivisti e tiranni, di dei socialisti, furono i delegati liguri, lombardi e piemontesi. E' certamente i fatti da essi portati a sussidio della tattica di rappresentanza servirono non poco ad impressionare il congresso.

E' impossibile accennare in sintesi alle discussioni ed agli ordini del giorno. Non posso però fare a meno di accennare alla lucida e magistrale relazione Valente, al serrato contraddittorio su la gestione dei pubblici servizi svolti tra Ottorino Toni e l'avv. Piscitelli, alla relazione Viglione sui consigli di fabbrica ed alla discussione — in seduta segreta — sui fatti di Bergamo, che dalla relazione dell'avv. Carbone furono affrontati di tutte le mistificazioni in mala fede della stampa liberale. Per parte mia insistei sul movimento cooperativistico e su l'organizzazione edile.

CONCLUDENDO

La nostra via ora è tracciata. Gli amici si aiutino e si gettino a tutt'uomo ad allargare ed irrobustire il movimento sindacale. Ripeto — e mi scusino i lettori se lo costringo a sorbire ogni volta le stesse cose — che il momento è gravissimo. Siamo in mezzo a due fuochi: da una parte il bolscevismo, dall'altra l'incoscienza di una buona parte della borghesia. E' necessario cambiare occhiali e tagliare tutte le corde che ancora ci legano al vecchio mondo dell'anteguerra. Il successo disastroso della rivolta è più vicino di quanto si creda. Lo si può evitare? Sì, pur che noi vogliamo, pur che falsi pudori ed inutili cautele siano abbandonate e si affenda su le strade a guidare gli uomini che lavorano e che — fatta l'Italia — hanno diritto di affermare la propria irrefragabile magnifica forza. Lasciate pure che i pusilli vi urlino dietro, a sciocchissima parola; siete rivoluzionari! non importa; e Cristo disse che era indemoniato, e rivoluzionario, ma da venti secoli vive e vince!

E noi dobbiamo vivere e vincere nel nome di Lei!

TIZIANO TESSITORI

Agli Affittuari e Mezzadri

Il Segretario della Federazione Italiana fra Affittuari e Mezzadri ci comunica:

La Camera del Lavoro invita per domenica ad un convegno i lavoratori della terra per trattare un ordine del giorno circa i contratti agrari. I socialisti accusano questa Federazione di tradire gli interessi dei contadini friulani.

I coloni friulani sanno quali sono i nostri intendimenti e quale calcolo debbono fare del tardivo appello socialista. I cresce che oggi si mostrano tanto tenaci degli affittuari e mezzadri dimenticano che non possono essere loro i difensori della classe colonica, che recentemente alla Camera essi cooperarono con la classe padronale.

I nostri organizzati comprendano che si inizia la più aspra battaglia. In questa vogliono scendere i socialisti per mettere i bastoni tra le ruote. Gli amici stanno saldi e compatti! La Federazione Friulana fra Mezzadri e Affittuari.

AMIDO Borace Banfi il più fine lucido conserva la biancheria, poco Kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia. Stabilimento Achille Banfi Milano.

SAPONE e GAGLIO
Presso Armando Boloni Albergo al la Terrazza, Udine. Vi è sempre un forte deposito di sapone d'ottima qualità a prezzi di assoluta convenienza. Sempre pronto Gaglio liquido ed in polvere.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maribio V. in Bartolico

Società Cooperativa in forma collettiva

BILANCIO dell'anno 1917.

PROFITTI

Interessi maturati nel 1917 sui prestiti attivi e sui titoli di Stato	L. 7598.28
Interessi maturati nel 1917 sui conti correnti attivi	5305.65
Debitori	535.—
Spese rimborsate	43.—
L. 13484.91	

SPESA

Interessi maturati nel 1917 sui depositi passivi	L. 8746.14
Spese d'amministr. nel 1917	713.08
Tasse governative e comunali	943.37
L. 10403.18	
Avanzo dell'esercizio 1917	3081.73
L. 13484.91	

SITUAZIONE dei conti all'ultimo giorno del mese di dicembre 1917.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 14.58
Cambiali in portafoglio	7296.—
Beni stabili	5400.—
Titoli di debito dello Stato	79150.—
Conti correnti attivi (capit. e interessi)	159398.65
Effetti in seferenza	211.—
Mobili	399.—
Debitori diversi	910.98
L. 318150.21	

Patrimonio sociale

Capitale versato (quota sociali)	L. 1011.—
Fondo di ris.	7999.—
L. 9000.—	

PASSIVO

Depositi vari (capit. e int.)	L. 894447.98
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	1620.50
L. 310068.43	

Rendite e profitti dell'esercizio corrente

L. 318150.31	
---------------------	--

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità e che venne approvato nell'assemblea generale del 30 settembre 1919.

Il Presidente
Grosso Valentino
Il Consigliere
Rivolonini Giuseppe

Manifatture Sellerie R. PANSERI
UDINE - Viale Trieste, 20

Qualsiasi lavoro di Selleria ed Affini
CHIEDERE LISTINO

BIANCHERIA
Corredi da Sposa e da Casa
MASSIMA CONVENIENZA
Reccardini e Piccinini
UDINE
◆ Campioni - Cataloghi e Preventivi a richiesta ◆

I Signori
Tomatis
Luigi Carli
Morelli
Dimitri
Depositate nella cancelleria del Tribunale di Udine al N. 88 Reg. Soc. 3227 Reg. d'Ord. N. — Reg. Trasd. 3227 Doc. Sub. N. 962 l'8 ottobre 1919.
Il Cancelliere
Pascoli

Le INSEZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin 8, Udine, ai seguenti prezzi: linea e spazio di linea corpo 9 (pubblicità) 4° pagina occasionale cent. 0, in abbonamento cent. 40; 5° pagina occasionale L. 1, in abbonamento L. 60; Cronaca occasionale L. 1.50; Abbonamento L. 1.25. Economici: perche d'impiego cent. 5 la parola. Altro avviso cent. 10, minimo L. 2. Per le Casse Rurali della Federazione Italiana: Avvisi di convoc. L. 10; Bilancio L. 20.

SINDACI-PATOCI
Volete rimettere o cambiare l'orologio del Capillè-Rivolonini all'Anno e Rimontata Ditta
Cav. GIOVANNI FISONI di Novate (Brescia)

Tiene 2000 macchine in tutto con lodevolissima riuscita.
Preventivi a richiesta.
Lettere - Telegrammi: Cav. FISONI, Novate

ARTE CRISTINA
Prima fabbrica italiana di stoffe Religiose - Via Crucis, Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia.
Fonderia artistica per la stampa produzione. Gratis bozzetti, fotografie e disegni.
Fornitori Arovesco e Missioni Estere. - Casa fondata nel 1878.
Ditta G. NARDINI - Via S. Maria 11 - tel. 58-86 - telegr. G. Nardini - Stato - Milano

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - Via S. Maria 11 - tel. 58-86 - telegr. G. Nardini - Stato - Milano

Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Orologi - Argenteria - Gioielli - Pellicceria
G. FERRUCI
Succ. A. BONZONI - Via Savori 10
Casa fondata nel 1865

Rappresentante: Utens. Orologieri - Udine - Udine
Orologi di massima precisione
Grande Deposito argenterie artistiche
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER NEGR
Brillanti - Perle - Pietre di colore
COMPEBE - CAMBI - RIPARAZ. - INGEG.